

legato sotto il mento, tiene per tutto il giro, che fa attorno la fronte, e le guancie, attaccate molte monete d'Oro, o d'Argento. Hanno anche l'uso di portare de' nei di colore turchino sopra la Faccia.

Questa è la descrizione, che ci ha lasciata il Sign. d' *Arvieux* de' vestimenti degli Arabi, che abitano sotto le Tende. Non vorrei però asserire assolutamente, che quelli delle Città convengano in tutto con questi Vaganti; ma credo bene che da loro non differiscano molto.

Non è forse di molta essenza della Storia presente il cercare sottilmente quali sieno le ragioni del movimento continuo di questi Popoli, e de' loro cambiamenti da un luogo ad un altro, e se questo dirivi da qualche articolo Legale di lor Religione, o dal genio inconstante, innamorato delle novità, o piuttosto dalla costituzione del loro Paese affatto sterile, e privo di Acque. Certa cosa è però, che essendo accostumati per molti secoli a mutazioni perpetue, tanto riesce loro cara quella sorta di vita errante, quanto agli altri lo stabilimento fatto in qualche nobile, ed amena Città. Costoro adunque si sono resi cogniti, e famosi nel Mondo, non solamente a cagione della vagabonda lor vita, ma ancora per le rapine, e ladronerie, ne quali si esercitano o sia in piccole truppe, o con tutte le formalità, che si richiedono in guerra viva con Generali, e Comandanti alla loro testa. Da alcuni de' Viaggiatori è molto lodata la giustizia, la cortesia, la temperanza, ed altre virtù tanto di questi Arabi erranti, quanto di quelli che abi-